



HAL
open science

Luisella Carretta: l'arte di accostarsi all'origine del mondo

Angela Biancofiore

► **To cite this version:**

Angela Biancofiore. Luisella Carretta: l'arte di accostarsi all'origine del mondo. Simonetta Spinelli. Foglie vento sabbia. L'incantata leggerezza del cosmo nell'opera di Luisella Carretta, Stefano Termanini, p. 13-36, 2022, 9788889401552. hal-04516020

HAL Id: hal-04516020

<https://hal.science/hal-04516020>

Submitted on 21 Mar 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution - NoDerivatives 4.0 International License

Luisella Carretta : l'arte di accostarsi all'origine del mondo

di Angela Biancofiore

in *Foglie vento sabbia. L'incantata leggerezza del cosmo nell'opera di Luisella Carretta*, a cura di Simonetta Spinelli, Stefano Termanini, Genova, 2022, p. 13-36.

Ancora non sai
tu volevi quella prova
è difficile accostarsi
all'origine del mondo
(*Dove le pietre volano*, p. 49)

La storia della mia amicizia con Luisella Carretta è iniziata vent'anni fa : ho avuto la fortuna di incontrarla grazie al nostro amico comune, il poeta e filosofo italo-americano Peter Carravetta. Quell'incontro ha inaugurato una relazione complessa che si è espressa nell'arte e negli affetti, e che si è poi consolidata negli anni.

Nel 2003 abbiamo fatto una mostra insieme presso la Queens College Art Gallery di New York ; ho avuto la gioia di poter condividere con lei l'arte, l'amicizia, i viaggi, le conversazioni sulla creazione contemporanea e le sue contraddizioni.

«Ma esiste davvero l'arte ecologica ? Può l'arte suscitare una nuova percezione della natura ? », ci chiedevamo.

In dissonanza con il mondo ufficiale dell'arte, eravamo completamente d'accordo sul fatto che in realtà alcuni artisti non avevano nessun riguardo per il mondo naturale. Il tanto celebrato artista della *Land art*, Christo, non ha mai rispettato la natura perché ha impacchettato isole bellissime con teli di plastica e ha fatto morire migliaia di uccelli nel Grand Canyon con le sue installazioni.

Nel 2017, grazie ad una denuncia degli abitanti del Colorado preoccupati per l'impatto ecologico sulla fauna, Christo ha abbandonato il suo faraonico progetto *Over the River dans le Colorado*. Nel luogo in cui abito in Francia, nel villaggio di Les Matelles, ho denunciato nel 2021 l'installazione di Pier Fabre che aveva posizionato teli di plastica arancione sull'unico ruscello del villaggio bloccando per mesi l'accesso alla fauna in quel tratto.

Questa non è arte ecologica e purtroppo viene riconosciuta tale da critici, istituzioni e collettività territoriali. Luisella era proprio agli antipodi di questa arte antropocentrica nociva per l'ecosistema ; tutte le sue creazioni (opere, performance, testi) derivano da un atteggiamento di rispetto, di *riverezza* nei confronti di tutti gli ecosistemi viventi in cui lei ha lavorato a tutte le latitudini.

Una volta a New York, mentre stavamo visitando alcune gallerie che presentavano installazioni video, abbiamo incontrato due anziane signore (meravigliate e deluse dagli schermi) che ci hanno chiesto : « Where are paintings ? » ; di fatto, si chiedevano dove erano finite le pitture, assenti dalle gallerie.

Quel giorno io e Luisella abbiamo concepito il progetto di scrivere un manifesto per dire l'assurdità di alcune forme di arte contemporanea per le quali è necessario leggere la spiegazione per capirne il senso (alquanto oscuro).

L'arte di Luisella era tutt'altro : le sue performance erano un'immersione totale nel mondo naturale, una sorta di *viaggio interiore* che si concretizzava nei suoi molteplici *Ateliers nomadi* che lei ha realizzato nel mondo, dal Sudafrica al Canada, dall'America Latina all'Islanda : un movimento incessante di scoperta e d'incontro che era divenuto il suo respiro naturale, una sorta di andare verso l'esperienza dello *straniamento*, della meraviglia e del ricordo.

In questo capitolo, vorrei soffermarmi in un primo tempo sulla relazione tra *arte e scienza*, particolarmente presente nel volume *I segni del movimento* (Udine, Campanotto, 2011) ; in un secondo tempo vorrei esplorare i diversi momenti del *processo creativo* attraverso il suo diario islandese poi pubblicato nel volume *Dove le pietre volano* (Udine, Campanotto, 1999).

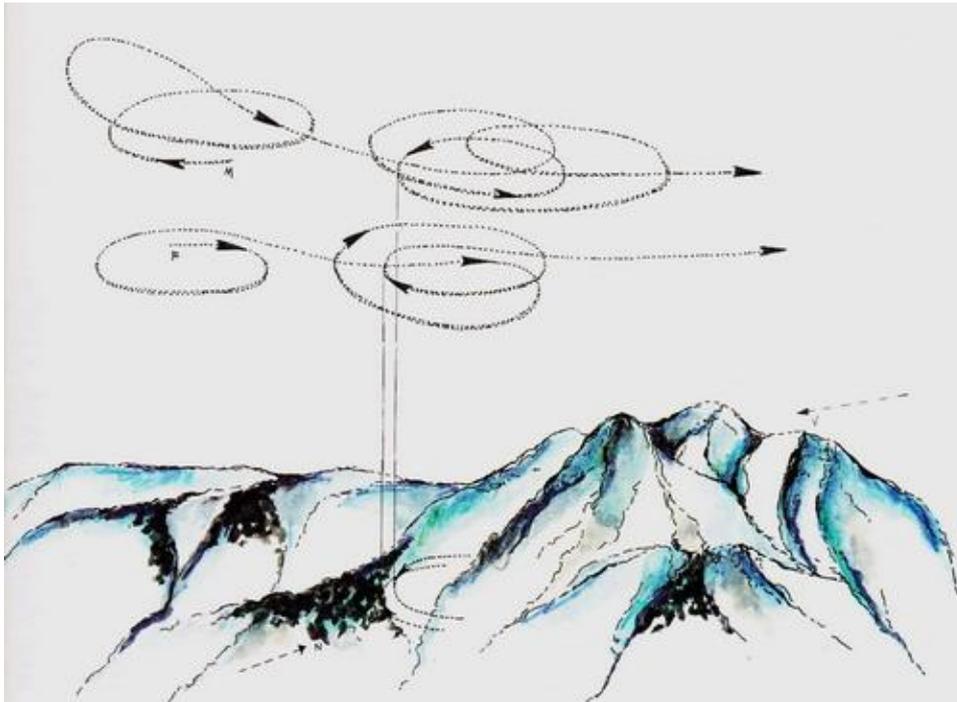
Arte e scienza per un dialogo tra umano e non umano

Luisella, già negli anni 70, si rende conto dell'importanza dell'osservazione del movimento degli uccelli ; l'artista riusciva a passare dal mondo umano al non umano, trascorrevano ore in attesa dell'aquila, del falco o del grifone, in un atteggiamento di sospensione del giudizio ; riusciva a fermare il tempo e l'attività della ragione concettuale per aderire, nel disegno e nello sguardo, alla vita in movimento degli uccelli, per tracciare le loro traiettorie nel cielo che rivelavano un senso ben preciso: corteggiare, cacciare, migrare, sopravvivere.

Un curioso dialogo si stabiliva tra lei e gli uccelli, quando lei li osservava immobile : in principio era l'*attesa*, importantissima fase preliminare all'osservazione. L'evento – per Luisella – si produce se si sta assorti, in un atteggiamento di totale ricettività (direi in uno stato di piena coscienza o *open awareness*) ; allora l'uccello appare, esce dal nido e si eleva nell'aria secondo precisi spostamenti fondati sulla scienza del volo, sulla conoscenza delle correnti termoconvettive che aiutano il volatile ad elevarsi o a volare con il minimo sforzo.

C'è una *sapienza del non umano* che possiamo riscontrare in questa consapevolezza delle rotte geografiche degli uccelli migratori che attraversano tutto il pianeta, una conoscenza delle correnti, dei venti, dei moti dell'aria : Luisella Carretta era convinta del fatto che noi possiamo apprendere molto dagli uccelli o da altri animali ; la sua esperienza di artista l'ha portata ad un'apertura totale verso il vivente fondata sul rispetto e il riconoscimento dell'altro (« cogliere qualcosa di quella *vita altra* », lei scriveva).

L'*altro* è anche dentro di noi, poiché *noi* siamo natura, siamo costantemente immersi nella trama del vivente dentro la quale tutti gli esseri sono collegati attraverso una complessa rete d'interdipendenze. L'angoscia tutta umana deriva proprio *dall'oblio di questa appartenenza* e dall'idea di separazione tra noi e la natura.



Aquile reali: *Voli di corteggiamento*, Alpi occidentali, 31.03.1983

In realtà, Luisella voleva capire il linguaggio di questa « vita altra » : quando l'umano non riesce a percepire i segni provenienti dall'ecosistema, afferma che la natura è muta o che gli animali sono privi di linguaggio : ma questo non è affatto vero. La natura ha il suo ordine che l'umano suole chiamare « caos » : tutti gli esseri viventi, dalla cellula fino ai vertebrati, si esprimono in un linguaggio ben preciso, secondo *un senso* che determina il loro essere nel mondo, come ha sottolineato il neurobiologo Francisco Varela.

Così si esprime Luisella sui rilievi delle traiettorie di volo :

« Pur continuando i miei rilievi sulle tracce umane, con molta incertezza, ho iniziato a tentare di disegnare le traiettorie del volo, come quelle dei gabbiani comuni che, durante l'inverno, si spostano quotidianamente con una migrazione giornaliera, dal mare all'interno, lungo il torrente Bisagno, e viceversa. Li potevo vedere volare dalle finestre della mia casa ed ho cominciato così.

Sono stata giorni e ore in piedi, con quaderno e matita in mano. Ho riempito decine di fogli di quelle tracce fluide e a spirale che cambiavano secondo la direzione del vento e le condizioni climatiche.

Con timidezza e pazienza dovevo cogliere e disegnare quel movimento che in un attimo si presentava nel cielo. » (*I segni del movimento*, p. 74)

L'arte di Luisella si è concretizzata negli anni proprio in questo itinerario di scoperta del linguaggio non umano ; in questo percorso singolare, l'artista si allontana nettamente dall'antropocentrismo per andare verso un orizzonte nuovo, una dimensione ignota, che talvolta può incutere paura, ma anche rispetto e riverenza.

« Ho disegnato i tracciati degli uccelli per più di 18 anni (...) Ho disegnato il volo delle poiane, delle aquile, dei falchi della regina e di altri rapaci ; come i falchi pescatori, le albanelle e i grifoni, senza dimenticare altri uccelli più piccoli o anche poco conosciuti ma altrettanto affascinanti... » (ivi, p. 75).

Nell'incontro tra l'artista e il volo degli uccelli avviene qualcosa di straordinario : lo sguardo umano incontra il non umano, una nuova comprensione deriva da questo rapporto immediato fondato sui sensi.

In realtà, come sottolinea il filosofo David Abram, siamo fatti per comprenderci in quanto siamo dotati di un sistema percettivo in grado di collegarsi perfettamente a quello degli animali, se ci disponiamo ad accogliere questi segni (si possono citare in proposito le interessanti sperimentazioni sui neuroni specchio che sono cominciate proprio con una scimmia grazie all'équipe di Giacomo Rizzolatti¹).

L'*empatia* è un elemento fondamentale per l'evoluzione delle specie, in quanto l'aiuto reciproco ha creato nel tempo legami di *solidarietà attiva* nell'ecosistema vivente: non siamo solo il risultato della « legge della giungla », poiché, secondo alcuni biologi, la *cooperazione* ha avuto un ruolo centrale nell'evoluzione delle forme viventi (si vedano i saggi di David Abram, Pëtr Alekseevič Kropotkin, Lynn Margulis, Frans de Vaal citati in bibliografia).

In alcuni diari, Luisella nota che gli uccelli sono dotati di una *coscienza di gruppo* che permette loro di muoversi molto rapidamente senza scontrarsi. Lo sguardo dell'artista è mosso dalla curiosità e dalla meraviglia :

« I gabbiani con il vento teso compiono incredibili acrobazie e nello stesso tempo dimostrano, non scontrandosi mai, di avere una forte 'coscienza di gruppo', qualità da noi irrimediabilmente smarrita. Riescono a muoversi velocissimi senza urtarsi, a differenza di quanto avviene all'uomo in città, che riceve continui choc per modificare direzione e ritmo del passo. Ho capito quanto noi abbiamo perduto e quanto forse potremmo riacquistare, osservando con attenzione gli animali non ancora asserviti all'uomo ». (ivi, 74)

L'artista è consapevole che andare in natura, nelle foreste, sui ghiacciai, nel deserto è come andare all'origine del mondo in quanto in tal modo ci è dato di scoprire nuove relazioni, nuovi segni, e siamo quindi in grado di risvegliare una memoria sepolta. Questa esperienza passa prima di tutto attraverso il corpo, il ruolo della percezione sensoriale è quindi davvero essenziale per l'artista : il corpo diventa una *soglia sensibile attraverso la quale il mondo si rivela*.

L'artista comprende l'intima intelligenza del corpo : la percezione di sé, dello strano suono dello scorrere del sangue nelle vene, del battito del cuore, queste fasi importanti della percezione interna si producono più facilmente nel silenzio del deserto o del ghiacciaio.

Luisella mi ha parlato più volte della sua necessità di esplorare spazi incontaminati, foreste, deserti, montagne, per poter avvicinarsi quanto più possibile ad una *percezione sottile* delle relazioni tra umano ed ecosistema. Ma anche per approfondire l'esplorazione della propria interiorità. L'artista era costantemente alla ricerca di questo stato aurorale, in cui tutto è possibile, in cui i *sensi* sono in allerta e i *segni* arrivano, le memorie corporee e psichiche possono emergere alla superficie della coscienza e l'artista diventa tutt'uno con il paesaggio.

« Fare il primo passo.

Osservare senza giudizio, come unica via per procedere.

La verità può essere molto lontana.

Io tento e oso per cogliere qualcosa di quella *vita altra* (I segni, cit., pp. 74-75)

¹ G. Rizzolatti, C. Senigaglia, *Specchi nel cervello. Come comprendiamo gli altri dall'interno*, Milano, Raffaello Cortina, 2019.

« Osservare senza giudizio » : questa affermazione è di capitale importanza per comprendere la posizione dell'artista che crea un particolare stato di coscienza per poter accedere alla comprensione di un linguaggio ancora sconosciuto.

Tuttavia, Luisella intendeva sospendere il giudizio per poi ritornare all'intelligenza conoscitiva grazie all'apporto dei ricercatori e ornitologi che l'hanno accompagnata per anni nelle sue ricerche. In effetti, il suo itinerario artistico si declinava su due dimensioni : sospensione del giudizio ed esplorazione conoscitiva, emozione e cognizione, sensibile e intelligibile.

Come afferma Maria Zambrano, « *l'esperienza precede ogni metodo*. Si potrebbe dire che l'esperienza è a priori e il metodo a posteriori (...) è indispensabile una certa dose di avventura e persino un perdersi nell'esperienza, un'erranza del soggetto nel quale questa si va formando. Un perdersi che sarà poi libertà »².

Siamo in tal modo molto vicini al *metodo creativo* di Luisella Carretta che associa rispetto, erranza, transe, avventura e libertà.

I diversi momenti del processo creativo : Attesa / Attenzione / Amicizia / Arte, le quattro « A » di Luisella Carretta

Possiamo articolare le diverse fasi del processo creativo dell'artista in quattro parole chiave : *Attesa / Attenzione / Amicizia / Arte*

Attesa

L'attesa comporta la sospensione del tempo e del giudizio per accedere al mondo umano e non umano, per abbandonare le nostre abitudini, la nostra casa, la nostra terra, per andare verso un paesaggio nuovo. Noi attendiamo la natura, ma la natura ci attende : Luisella non poteva fare a meno di questo rapporto vitale con tutta la sfera del vivente e ha sempre ricercato un rapporto fisico, immediato con il mondo naturale : dalla sfera geologica al mondo vegetale e animale. La presenza dell'ecosistema nutrive con la sua linfa vitale la coscienza creativa dell'artista che, lontano dalla sua città di origine, aveva bisogno del silenzio e dello straniamento.

La natura ci attende
sarà un rapporto
senza contrasti
senza dubbio
finalmente saremo là
ansanti
increduli
in uno spazio che ci accoglierà
come se fossimo già vissuti
in quei ghiacci
in quella lava scura
in quelle fessure lucenti e buie
come se da sempre
quei luoghi

² Maria Zambrano, *Note di un metodo*, a cura di S. Tarantino, Napoli, Filema, 2003, p. 35.

fossero in attesa di noi (*Premessa*, in *Dove le pietre volano*, cit., p. 7)

L'incontro con la lava, con le rocce, con i ghiacci celebra il ritrovamento di memorie perdute, spazi già vissuti : poi l'incontro si trasforma in ricordo come in un'anamnesi di vissuti ancestrali, come un accedere alla coscienza collettiva del vivente. Anche nella fredda foresta canadese, sulle rocce laviche prive di alberi dell'Islanda, o nel deserto del Sudafrica e del Messico, Luisella si sente a suo agio, anche se mantenendo sempre uno spirito vigile ; sa che la natura l'accoglie in un rapporto di fiducia fondamentale, in una *relazione di cura* reciproca. La natura ci accoglie, questa convinzione inaugura il vero incontro :

La natura
ha regalato forme
per accogliere
riti di vero incontro
un avvicinamento
per essere nel cielo
sopra la terra (ivi, p. 48)

Ogni incontro è un *rito*, creare, disegnare, osservare, tutto diventa rito sulla superficie terrestre perché l'artista è abitata dall'intima convinzione che *tutto è sacro*, quindi degno di rispetto. Sacra è la roccia, il ghiacciaio, la pietra, la nuvola, il ruscello. Il disegno che rievoca i segni dell'incontro ci riporta alla dimensione della sacralità poiché tutto l'ecosistema si offre a noi come *mistero* e come *dono*.

Il sacro risiede nella gratuità della bellezza e della bontà di ciò che ci viene dato. L'incontro avviene se siamo capaci di questa forma di libertà che ci permette di allontanarci dalle abitudini e da ogni forma di egoismo e antropocentrismo. L'incontro è innanzitutto generosità e impegno nei confronti della terra e degli esseri che la abitano :

Siamo soli
la terra è grande
ci accoglie
ma ci chiede prove (...)

Il vento ti ferisce
ed è padrone
di questo spazio
vuoto (ivi, p. 49)

In Islanda, in un paesaggio senza alberi, il vento, incessante e violento, mette a dura prova la resistenza fisica di Luisella. Ma l'artista, con la consapevolezza che bisogna solo mettersi in disparte, trova rifugio in una cavità della roccia. L'essere umano si rende conto di muoversi *nelle pieghe della terra* e ri-scopre la possibilità di trovarvi rifugio, come in una dimora naturale.

« Ad un certo punto mi sento stanca, terribilmente stanca della forza del vento sul mio corpo. Sono ormai giorni che sono nel vento e non c'è stato intervallo, mai. C'è un momento di cielo chiaro e il vulcano è interamente visibile anche nella cima bianca e viola. Decido che devo avere una sosta dal vento. Il mio gesto è improvviso quasi incosciente. Mi sdraio e mi accucio

in una fenditura creata dalla lava. Cerco di aderire al terreno morbido per il muschio mettendomi in posizione fetale. Ritrovo il silenzio, il sole mi regala di nuovo il suo calore, ho una sensazione di grande piacere.

Trovo un antro con lucide pareti di minerali fusi. E' una semisfera quasi perfetta.

Voglio usarla per un'installazione/azione. Il vento continua ad essere forte e finisco il mio lavoro sui disegni all'interno della tenda » (*Dove le pietre volano*, cit., p. 26).

L'artista accetta le prove che la terra esige entrando in una relazione che a volte può rivelarsi di una estrema violenza. La visione delle rocce, delle lave, della potenza del fuoco nascosto nel cuore della terra rivela all'artista le immense forze telluriche in presenza : il processo creativo viene stimolato e nutrito dall'incontro con le forze ctonie, la relazione col paesaggio può quindi tradursi in tracce sulla terra, sul ghiaccio. L'orizzonte dell'isola evoca l'origine del mondo :

Un'altra zolla
sembra un altro mondo
ma forse è il mondo
un po' prima (...)

Ascolto
sogno di essere là
la mente
ancora sa volare
posso arrivare
per ritornare
dove inizia il mondo (...)

Non è facile essere
nella lava e nel vento
dobbiamo solo accettare (ivi, pp. 48-49)

Attenzione

Il processo creativo richiede una nuova forma di attenzione. Tutto ciò che Luisella annota nei suoi diari rivela una metamorfosi interiore dell'artista che deve accedere ad una vera e propria trasformazione di sé per poter farsi canale di ricezione e trasmissione. Le forze della natura attraversano la soglia del corpo dell'artista, che non oppone resistenza, che si lascia attraversare, e allora avviene il prodigio, l'emergenza dell'ignoto, la meraviglia davanti al mistero del mondo e al sentimento di appartenenza alla trama della vita. Abbandonando l'idea di separazione, non c'è posto per l'angoscia alimentata dal dualismo (umano-natura) dell'antropocentrismo. In questa prospettiva, l'essere umano non è più considerato come « essere per la morte », non è « gettato nel mondo » come afferma Heidegger, ma è essenzialmente *connesso* a tutta la sfera del vivente.

In tal senso, possiamo definire la morte come *la scultura del vivente nell'incessante movimento evolutivo delle specie* (ci riferiamo al saggio del biologo Jean-Claude Ameisen, *La sculpture du vivant: le suicide cellulaire o la mort créatrice*, Seuil, 1999). Per Luisella, la creazione artistica risiede in questo lasciarsi attraversare per essere ricettivi e attenti sull'orizzonte degli eventi : imparare dagli animali la solitudine, la vigilanza, giocare con le materie, con i colori, dialogare con la propria ombra in Islanda, dove la luce del sole avvolge l'isola per mesi :

Saper essere soli
saper conoscere il vuoto

la natura racconta
cose semplici e violente (ivi, p. 50)

Sulla cenere nera
scrivo un messaggio
perché si sappia
che se qui siamo
e perché stiamo
ancora cercando (ivi, p. 52)

Inganno e incanto
c'è solo un frammento di buio
tutto è luce
acqua, ghiaccio e mare
rivoli di lava risplendono
come metallo fuso
nessun albero ti dà ombra
solo tu puoi essere
ombra sul suolo (ivi, p. 53)

L'attenzione è stimolata costantemente dalla *meraviglia* : oggi nuovi studi di psicologia indicano l'effetto straordinario della meraviglia per la coscienza umana ; essa apre la mente, dispone il cuore all'ascolto, incrementa la relazione affettiva (si legga in proposito il saggio *Awe, the Small Self, and Prosocial Behavior*, « Journal of Personality and Social Psychology », 2015, Vol. 108, No. 6, 883–899). L'arte di Luisella viene costantemente irrigata dalla meraviglia che informa lo sguardo sul mondo e si traduce in pittura e poesia :

E' nata una terra dal mare
Il fuoco era sotto di lei
L'isola continua a crescere (*Dove le pietre volano*, cit., p. 51)

Sono profili neri e rossi
il colore cambia di continuo
su quelle colline
le pietre volano (...)

Lontani i ghiacci
lontano il lago blu
non c'è il rumore del vento
della pioggia
quello strano senso di straniamento
di attesa dell'evento
che è stato
e ritornerà (ivi, p. 47)

Amicizia

Un altro ingrediente essenziale nella creazione di Luisella è l'amicizia : ciò emerge in particolare nei volumi *Atelier nomade*, *Non volevo vedere l'orso* e *Il mondo in una valigia*. L'artista stabilisce relazioni significative con esseri umani e non umani, con le numerose

persone che lei incontra nei suoi viaggi nel mondo e che spesso accompagnano il processo creativo. Spesso gli scritti di Luisella nascono proprio dai suoi dialoghi epistolari con gli amici.

« Gli incontri con uomini di diversi paesi, con gli indios e con altre culture sono grandi esperienze ma poi, c'è il ritorno a casa. « E' il necessario momento della riflessione », dice Luciano, « Se si rimane là, dall'altra parte, non c'è più viaggio, non c'è più lasciare un luogo per ritornare... » (*Atelier nomade*, Patagonia, 1998, p. 57-58)

Leggiamo nella *Lettera a Eric* del 24 agosto 1992

« Caro Eric,

La tua musica è una presenza forte, tangibile. Sto cercando di seguire le tue suggestioni facendo nuove esperienze.

E' la prima volta che penso di disegnare un pezzo musicale, ma i disegni sono belli e mentre li faccio ho sensazioni insolite e indimenticabili.

Le forme che riuscirò a trovare saranno un modo insolito per ritrovare quella capacità di comunicazione privilegiata che c'è tra noi » (*Atelier nomade*, p. 19)

Ecco la testimonianza di Luisella nel suo diario del Marocco :

« Dei giovani pastori arrivano con il gregge. Ci fanno capire di voler parlare con noi. Daniela si avvicina. Cerchiamo di comunicare, ci scambiamo poche parole in arabo e in inglese : poi loro ci stringono la mano e si allontanano. Sono incontri strani e imprevedibili : dove sembra non ci sia nessuno, improvvisamente il luogo si anima » (Midelt Fès, Marocco, *Il mondo in una valigia*, 2006, p. 59).

L'artista esprime una sincera amicizia per le persone che incontra, ama coltivare le relazioni per sentirsi parte di una *trama di affetti* : posso testimoniare del grande senso di ospitalità di Luisella che mi ha accolta a Genova diverse volte ed è poi venuta in Francia quando l'ho invitata ad intervenire in convegni e seminari ³presso l'università Paul-Valéry di Montpellier (dove insegno) nel 2008 e 2013. Gli amici fanno parte di una costellazione vitale che permette all'artista di *essere attraverso gli altri*, in uno scambio continuo di affetti e conversazioni che favorisce l'emergenza di un'intelligenza collettiva e alimenta una comunità umana, artistica e culturale. Le diverse mostre e iniziative curate dalle *Arie del tempo* illustrano questa meravigliosa energia creativa che trascende la dimensione individuale aprendosi al gruppo, alla rete, al mondo ; possiamo citare in proposito i progetti internazionali come « Lettere », « Il deserto », condotti da Luisella Carretta nell'ambito dell'associazione *Arie del tempo* che ha celebrato i 30 anni di attività nel 2017. La presentazione di Luisella fa capire la dimensione culturale e artistica dell'associazione culturale di via Lomellini a Genova, vero e proprio centro propulsore, spazio d'incontro, di riflessione e di libera espressione:

« Sono passati 30 anni dalla nascita dell'Associazione Le Arie Del Tempo. In questo periodo si sono alternati momenti di intensa attività e momenti in cui gli eventi, fuori e dentro di noi ci indicavano la necessità di pause di riflessione. I programmi sono stati realizzati accogliendo proposte incontrate anche per caso e così il nostro limite, la non organizzazione, diventava forza

³ Si veda il testo della sua conferenza a Montpellier *Il movimento è la vita. L'impegno per la terra è l'arte unita ad una conoscenza profonda della natura*, « Notos », 3/2015 <https://notos.numerev.com/articles/revue-3/282-il-movimento-e-la-vita>.

dandoci la possibilità di accogliere nuovi progetti senza rinviarli troppo nel tempo. Da un piccolo spazio intorno a poche stanze, abbiamo preteso di essere una finestra sul mondo ».

Arte

Per Luisella la creazione artistica è un modo di essere al mondo, insieme o da soli, nel cuore del deserto o dentro la città, facendo mostre nei musei o dipingendo garze nelle foreste e sui laghi, disseminando messaggi sulle rocce, sui fiori o sulla neve.

Creare per Luisella non ha frontiere : essere nel viaggio significa stimolare lo sguardo, per osservare e disseminare segni, per lasciare tracce di una trasformazione interiore e di un cammino di conoscenza.

Creare con l'umano e il non umano per esplorare la relazione vitale con altre forme di vita : fare arte per Luisella significa oltrepassare le barriere bio-culturali per coltivare la fraternità con l'umano e il non umano, per dire no all'*apartheid ecologico* (come lo definisce Vandana Shiva) che intende separarci da tutte le forme di vita non umana. Creare con compassione e empatia, concepire segni di pace e comprensione, come semi necessari per il nostro futuro.

L'arte di Luisella è legata ad una *cultura della pace* di cui abbiamo tanto bisogno oggi in un mondo di conflitti, discriminazioni e divisioni di ogni genere. *Accoglienza, interculturalità, rispetto per la differenza*: possiamo qui identificare i valori essenziali che abitano da sempre l'arte di Luisella.

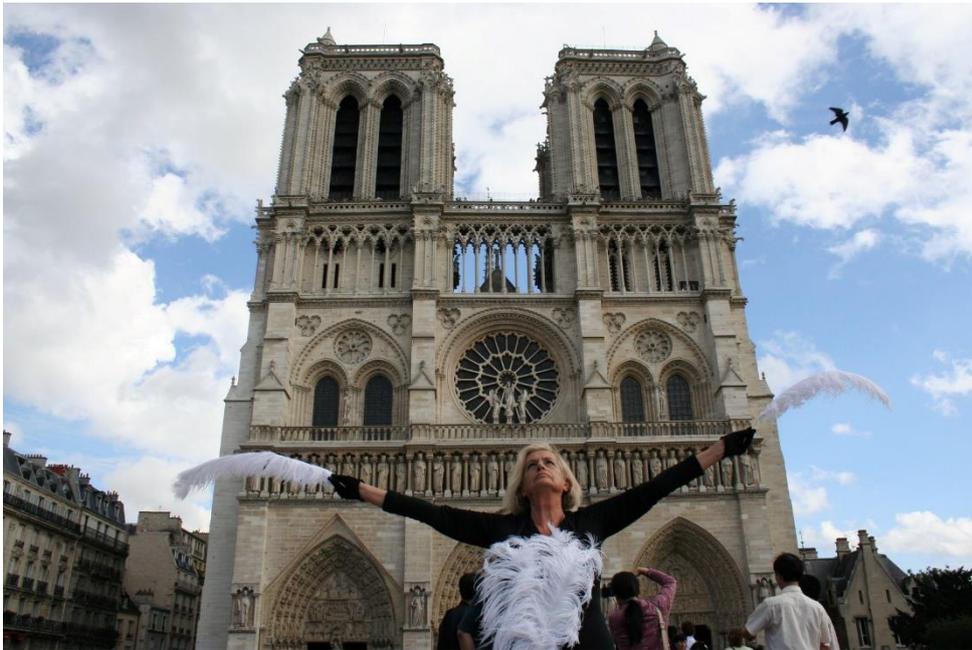
L'artista ha vissuto in modo traumatico l'esperienza del G8 di Genova, difatti, nel 2001, ha assistito alla costruzione di enormi muri metallici in tutta la città, con militari armati che erano proprio sotto casa sua e le impedivano di circolare liberamente.

In realtà, l'artista si posizionava oltre queste barriere : per Luisella lo scopo dell'arte consiste nel contribuire ad una cultura della pace, in un dialogo incessante con altre forme culturali e con il mondo naturale, per *fare pace con la Terra* :

Là eri in ascolto
ogni fruscio un segno
nuvole di vapore
energie dal ventre della terra (...)
Là è solo luce
di una continuità infinita.

(*Dove le pietre volano*, cit., pp. 40-41).

Con questo scritto, intendiamo oggi valorizzare - con rinnovata attenzione e necessità di studio - l'arte di Luisella Carretta per il suo messaggio di pace e rigenerazione.



Ottobre 2006. Performance a Parigi nel progetto Atelier Nomade.
Foto di Berco Wilsenach

Riferimenti bibliografici

Abram David, *The Spell of the Sensuous: Perception and Language in a More-Than-Human World*, New York, Vintage, 1997.

Ameisen Jean-Claude, *La sculpture du vivant : le suicide cellulaire o la mort créatrice*, Parigi, Seuil, 1999.

Biancofiore Angela, *Trance creative e attraversamento del sogno*, in *Dissociazione e creatività. La transe dell'artista*, a cura di Vincenzo Ampolo e Luisella Carretta, Udine, Campanotto, 2005, pp. 89-94.

Biancofiore Angela, *Luisella Carretta : l'artista viandante e il linguaggio del mondo*, in *Il mondo in una valigia*, 2006, cit. 167-169.

Biancofiore Angela, *Éthique de la terre et appropriation du vivant*, « Notos » 3/2015 <https://notos.numerev.com/articles/revue-3/274-ethique-de-la-terre-et-appropriation-du-vivant>

Carretta Luisella, *Atelier nomade*, Udine, Campanotto, 1998.

Carretta Luisella, *Dove le pietre volano*, Udine, Campanotto, 1999.

Carretta Luisella, *Non volevo vedere l'orso*, Udine Campanotto, 2002.

Carretta Luisella, *Il mondo in una valigia*, Udine, Campanotto, 2006.

Carretta Luisella, *I segni del movimento*, Udine, Campanotto, 2011

Carretta Luisella, *Il movimento è la vita. L'impegno per la terra è l'arte unita ad una conoscenza profonda della natura*, « Notos » 3/2015 <https://notos.numerev.com/articles/revue-3/282-il-movimento-e-la-vita>

Kropotkin Pëtr Alekseevič, *Il mutuo appoggio. Un fattore dell'evoluzione*, a cura di G. Borella, Milano, Elèuthera, 2020.

Margulis Lynn, *La scoperta dell'evoluzione come cooperazione*, Roma, L'Asino d'oro, 2021.

Piff Paul K. *et al.*, *Awe, the Small Self, and Prosocial Behavior*, « Journal of Personality and Social Psychology », 2015, Vol. 108, No. 6, 883–899.

Rizzolatti Giacomo, Sinigaglia Corrado, *Specchi nel cervello. Come comprendiamo gli altri dall'interno*, Milano, Raffaello Cortina, 2019.

Shiva Vandana, *Dall'avidità alla cura. La rivoluzione necessaria per un'economia sostenibile*, Verona, EMI, 2022.

Vaal Frans de, *L'età dell'empatia. Lezioni dalla natura per una società più solidale*, Milano, Garzanti, 2011

Zambrano Maria, *Note di un metodo*, a cura di S. Tarantino, Napoli, Filema, 2003.